

SOLOPACA ■ Il terremoto politico visto da chi l'ha subito: colui che per dieci anni è stato sindaco della cittadina di Salvatore Ferri

Sul tavolo, tra le cartelline e le fotografie, si intravedono un paio di libri di affarismi. Prima di cominciare con le domande, Pompilio Forgione, ne apre uno: «Il tradito potrà anche essere un ingenuo, il traditore però resta un infame». Con soddisfazione poi aggiunge: «Sia chiaro: Mi riferisco ad una infamità nel contesto politico, e non personale».

L'Ingegnere ed ex Sindaco, decide di rompere così, un lungo, lunghissimo silenzio.

Da due settimane non è più il Vice Sindaco. E' fuori dalla Giunta, e il suo posto al tavolo di governo, è stato consegnato a Franco Possemato leader dell'opposizione. La revoca, firmata dal Sindaco Santonastaso, è ancora fresca di stampa, e fa ancora tanto rumore.

Ingegnere Forgione, si aspettava la mossa di Santonastaso?

«Francamente no. Sono stato raggiunto telefonicamente da un amico, che mi annunciava dell'accordo raggiunto tra il Sindaco Santonastaso e l'architetto Possemato. Ho chiesto delle spiegazioni, sollecitando un incontro interno alla maggioranza per capire cosa stava succedendo. Ad oggi, non mi è stata data ancora alcuna risposta. Sono tutt'oggi, ancora qui ad attendere il mio processo politico».

Perché secondo lei, Santonastaso ha scelto di revocarla?

La verità la posso solo ipotizzare. Santonastaso, ha avuto da parte mia sempre carta bianca su tutto. Addirittura, posso dire con certezza e senza il rischio

Forgione: «lo tradito da un vecchio amico»

L'ex vice sindaco: «L'azione condotta mi ricorda il modus operandi dei carbonari»

di esser smentito, che nei diversi Consigli Comunali, chi lo ha sempre difeso dagli attacchi dell'opposizione sono stato proprio io. Certo, ho frequentato poco il Comune, ma l'ho fatto solo per utilizzare un po' di tatto nei suoi confronti. Sono stato, infatti, alla guida del paese per dieci anni. Non volevo farlo sentire pressato. Ecco perché, posso pensare che, si sia trattato di un fatto personale, probabilmente c'era un disegno nell'aria già da tempo. L'azione condotta dal Sindaco, mi ricorda il modus operandi dei carbonari. Nulla è stato fatto alla luce del sole». Addirittura, in una dichiarazione rilasciata proprio al Sannio, ha parlato di reazione, e non di azione. Caro Sindaco, il Comune non è un laboratorio di Fisica».

E adesso lei cosa farà? Siederà all'opposizione?

Io sono stato eletto come consigliere di maggioranza, e resto dunque nella maggioranza. Sicuramente verranno fuori delle difficoltà, ma io devo rispettare e tutelare le persone che mi hanno votato. Consentitemi una battuta: «Le revocche dovrebbero essere 472, e non una sola».

E della nuova giunta che si è formata, cosa ne pensa?

Beh, chi fa politica sa bene che le idee, vanno trasferite nei programmi. Oggi non mi risulta sia stato fatto da parte loro nessun tipo di documento programmatico. Praticamente, nel giro di pochi giorni, Santonastaso ha inghiottito il programma di Possemato, e viceversa. A questo punto, gli auguro una buona digestione!

Sull'opposizione invece, che ci dice?

Sull'opposizione preferisco tacere, perché non so davvero che dire. Ecco, scriva

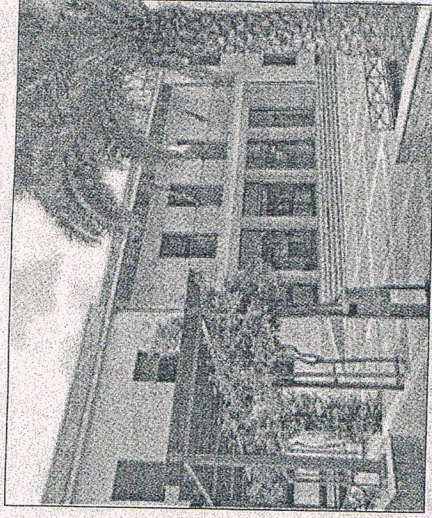
solo questo: Politicamente parlando mi fanno pena».

Usciamo dalle stanze comunali, e andiamo sui marciapiedi: Secondo lei, che cosa pensa la gente di tutto questo trambusto?

Posso solo dire di aver ricevuto tanti attestati di stima e di solidarietà. Del resto, si è consumato un atto decisamente vile, perché sono stati praticamente sventati oltre 800 voti.

Se poi ci aggiungete i consiglieri presenti nella lista, e non eletti in Consiglio, i voti sventati diventano più di mille. Ecco perché, la vittima di tutto questo non è Pompilio Forgione, ma il popolo. Un sindaco dovrebbe creare coesione, non frammentazione».

Cosa dobbiamo aspettarci dal prossimo Consiglio?



«Mi auguro solo che non sia una farsa. A tal proposito, esprime la mia solidarietà al Presidente Rossi, che non ha mai agito in modo sbagliato, e che fatica come me a capire il perché di una scelta simile. Io interverrò in maniera del tutto serena, come ho sempre fatto».

Per chiudere, un giudizio ancora su Santonastaso.

Proprio perché è una vicenda che va contro le persone, io sono rammaricato soprattutto per l'aspetto umano, e per quella che io credevo fosse una vera amicizia. Personalmente, non ho mai considerato Santonastaso una merce di scambio, sia come uomo, che, come assessore. Al contrario, invece, io stesso sono diventato una merce di scambio, per contrattare poltrone e deleghe, affidate a persone non elette dal popolo».

FAICCHIO/ La decisione del Consiglio comunale

CASALDUNI / Iacovella, Borrelli e Mastrocola

Una commissione per riscrivere il regolamento comunale sul pascolo

I consiglieri: «Dipendenti senza stipendio, immondizia in strada»